Per la perdita dei relativi documenti, ignorasi l'epoca della sua consacrazione ed il vescovo consacrante; si rileva soltanto degli Atti capitolari, che dal secolo X celebravasi l'anniversaria solennità della dedizione ai 16 ottobre sotto il titolo dei Santi Martiri Giorgio ed Eufemia.

Come fu già raccontato (pag. 43-45), la parrocchia di Rovigno, soggetta dapprima ai patriarchi di Aquileia passò nel 961 o 965 ai vescovi di Parenzo. Circa 31 anno dopo fu invasa dal patriarca Giovanni, il quale tentava di sottrarla alla giurisdizione parentina; ma per l'intromissione del pontefice Silvestro II e Sergio IV dovette desistere da questo suo disegno.

Elevato alla cattedra parentina il vescovo Pietro, pose egli la sua chiesa e le possessioni della medesima sotto l'apostolica tutela di Alessandro papa III, dal quale ottenne la bolla del 1178. In questa si legge per la prima volta menzionata la „*Canonicam de Rubino cum Capellis suis*“. Se nei diplomi e bolle antecedenti, e specie se nel 1010 in cui è seguita la bolla di papa Sergio IV si legge „*Ruvinii Parrochiam*“, e nel 1178, in cui venne data la bolla alessandrina trovasi invece „*Canonicam de Rubino*“, convien presumere che in questo torno di tempo la chiesa parrocchiale di Rovigno sia stata convertita ed inalzata all'onore di Collegiata.

Vige la tradizione, che il sullodato papa Alessandro III, profugo, viaggiando per trasferirsi a Venezia proveniente da Zara avesse approdato in Vistro, passasse per Valle — ove pure vive tale tradizione — indi per Rovigno, ed avesse celebrato gli uffici divini nella chiesetta di S. Damiano.

È verosimile che quel pontefice, in considerazione della rilevanza del castello di Rovigno e della relativa parrocchia, o di proprio impulso, o per esaudire le suppliche di que' buoni abitanti, avesse inalzata a Collegiata quella parrocchia con la sopra citata bolla; ma che abbia celebrato nella chiesa di S. Damiano in Rovigno non possiamo ammetterlo; poichè esistono documenti autentici a comprovare che quella chiesetta fu costruita — non riedificata o restaurata — nel 1456, quindi 278 anni dopo il pontificio passaggio.

Negli Atti dell'Archivio capitolare si fa menzione più volte della riferita bolla pontificia di Alessandro III, e della erezione della nostra chiesa a Collegiata da semplice parrocchia